



Cavezzo

Comunicato stampa n. 8, 17 dicembre 2015

CAVEZZO - Ospedale di Mirandola: anche Cavezzo avrà il suo 'referendum day'? Mettiamo un po' di ordine. La palla è nelle mani del Comitato dei Garanti, tutti e tre esperti giuristi consiglieri dell'Ordine degli avvocati di Modena. La loro decisione è attesa a giorni, dopo che hanno già acquisito il materiale relativo e stanno elaborando la risposta sull'ammissibilità del quesito referendario. Se lo sia quindi, giuridicamente, per una consultazione comunale.

Nulla toglie, nel pieno rispetto delle opinioni di chiunque, che questo Paese, l'Italia, resti molto strano. Riavvolgendo il nastro furono le opposizioni comunali di Cavezzo che, in coro, chiesero "la possibilità di attivare un percorso partecipativo sul tema della funzionalità dell'ospedale di Mirandola". E tale sollecitazione è stata recepita dall'Amministrazione di Cavezzo come pure da tutti i Comuni dell'Area Nord. I sindaci del territorio, infatti, hanno ritenuto che la via fosse un iter utile, deliberando l'ok al percorso partecipato su tutti e nove i Comuni. Ora la stranezza pare evidente: se maggioranze e opposizioni sono, per una volta in Italia, d'accordo, che senso ha il ricorso a una consultazione referendaria? L'interrogativo resta. Aggravato, uno, dal fatto che si chiamino i cittadini alle urne senza che il quesito entri nel merito del problema. Due, dal fatto che le cifre investite non saranno rimborsate al Comune. Non come avviene nelle altre elezioni. A Mirandola non si è raggiunto neppure il quorum, proprio là dove il tema è bollente. Il ché è tutto dire... E' la giunta, quindi, che le risorse economiche le deve trovare nel proprio bilancio. A Cavezzo, al sindaco Lisa Luppi non desta particolare preoccupazione, ma di questa vicenda avrebbe fatto anche volentieri a meno, alle prese con problemi decisamente più stringenti per i residenti, quali le tematiche relative alla ricostruzione post sisma.

"Da una stima e previsione - spiega il primo cittadino - l'eventuale referendum a Cavezzo costerebbe sui 20 mila e 600 euro, che sono già stati imputati al bilancio 2016. Una somma tolta ai servizi sociali e alla casa di riposo. Guarda la coincidenza, questa è stata la prima, e unica, variazione al bilancio che le opposizioni hanno votato. Resta il fatto che la competenza della programmazione sanitaria è, e rimane, della Regione. Le risorse per sostenere il referendum invece, sono, come visto, reperite dal nostro bilancio. Soldi dei cavezzesi sottratti ai servizi del Comune. L'auspicio - finisce il sindaco Luppi - è che il percorso partecipativo vada avanti, l'iter è utile. Giusto che si permetta ai cittadini di esprimere le loro esigenze. Ovviamente l'Amministrazione di Cavezzo attenderà l'esito dei Garanti e adempiremo a quanto decideranno".